

UN QUADRILATERO D'AVVERO D'ORO

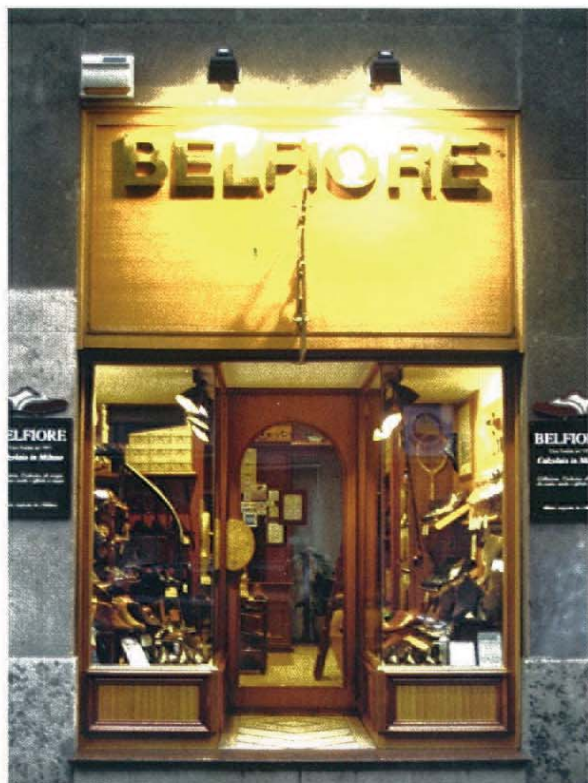
Il paradiso dello shopping, di fama planetaria, si concentra tra via Montenapoleone e via della Spiga. Ecco gli indirizzi imperdibili di una zona chic che ha saputo rinnovarsi continuamente

di ANNA MARIA CATANO

Milano non è Milano senza via Montenapoleone, 102 vetrine che sono la testimonianza più lampante del made in Italy nel mondo. È il regno dello shopping griffato, la strada del lusso, il cuore pulsante di quella che Stendhal definì «una città dedita all'arte e al piacere».

Quattro vie, in particolare, formano il Quadrilatero d'oro e racchiudono il meglio dell'eccellenza, della creatività e della capacità d'impresa del

luxury in chiave italiana. Montenapo (così la chiamano affettuosamente i milanesi) fa angolo con via Sant'Andrea, via Spiga, via Borgospesso e, oltre a offrire tanto glamour, è anche una via carica di storia. Già Alessandro Manzoni la descriveva raccontando del viaggio di Renzo ne *I Promessi Sposi* e, sempre in via Montenapoleone, Giuseppe Verdi aveva composto il *Nabucco*. Particolarmente curioso è anche il fatto che proprio qui fu sparato il colpo di fucile che il 18 marzo 1848 diede inizio



(nell'autunno 2009). Lo store Zegna disposto su quattro piani copre una superficie di 700 metri. Leit motive dello store è il legame con la natura, che si concretizza nella scelta dei colori maschili e nei materiali utilizzati: marmo, pietre grigie, legni pregiati e metalli moderni.

Anche Hogan, nonostante l'alta affluenza di clienti, si è appena reinventato la boutique milanese (all'altezza del numero civico 23) creando uno spazio versatile e innovativo. Un nuovo concept caratterizzato anche dall'utilizzo di materiali di derivazione industriale come il cemento e l'acciaio.

E, sempre in Montenapoleone, a maggio hanno aperto anche Vertu, boutique di telefonini artigianali di lusso e il primo Rolex Store italiano: cento modelli d'orologi, dall'acciaio all'oro bianco e giallo, fino agli zaffiri e ai diamanti. Altre ristrutturazioni importanti hanno visto protagonisti Armani, Bliss e Salvini. In via della Spiga, invece, Tiffany & Co. ha recentemente cambiato volto: cristallo, legno e acciaio mettono ancora più in luce le pietre e gli ori esposti nelle teche.

Oltre alle new entry, sono ancora tante le aziende di tradizione, quelle che hanno reso famosa via Montenapoleone nel mondo. Mario Buccellati, per esempio, con le sue creazioni gioielliere rap-

presenta la storia di una dinastia di artigiani cominciata nel Settecento: un'eccellenza tutta italiana da tempo pienamente riconosciuta anche a livello internazionale.

O, ancora, la coltelleria Lorenzi o la pasticceria Cova. Mentre Ralph Lauren sarà quest'anno il primo ad addobbare per Natale i suoi balconi con piccole luci a cascata.

La città della Madonnina è da tempo punto di riferimento del luxury globale. Anche lo stilista texano Tom Ford è sbarcato in via Verri, con il suo primo store monomarca, anche se l'inaugurazione ufficiale avverrà il 23 giugno prossimo.

All'opposto, la genialità italiana viene riconosciuta e premiata all'estero. Giulio Manfredi, designer eclettico di fama internazionale, ha appena portato a Beverly

Hills il *Magic Baton Award*, una preziosa scultura in argento, oro e diamanti. L'artista, che ha appena ristrutturato l'omonimo spazio di via Morone 3, a pochi passi da piazza Scala, vanta però anche una mostra d'eccellenza all'insegna della «milanesità»: *L'Emozione del sogno*. Sette gioielli, omaggio ad Alessandro Manzoni, esposti in forma permanente presso la Casa Museo del grande scrittore lombardo. Una chiave di lettura inedita del mondo manzoniano e delle passioni che lo hanno caratterizza-

In alto, a sinistra la vetrina dello storico negozio di calzature maschili artigianali Belfiore, un punto di riferimento per manager e professionisti. A destra, l'interno del Nepentha: un club simbolo della vita notturna frequentato dalla Milano che conta.

TRA LE
VETRINE DELLE
GRIFFE SI
TROVA COVA:
PASTICCERIA
DAL 1817